

settembre pedagogico

Scuola dell'infanzia.

**Ascolto e parlato: risorsa per rispondere
alla varietà dei bisogni formativi dei bambini**

24 settembre 2018

Adriana Lafranconi

Collaboratrice CQIA – Università Bergamo

UN GIOCO DI SIMULAZIONE

AL MUSEO

DI SCIENZE NATURALI

Il contesto: Un gruppo di bambini della Scuola dell'Infanzia, guidati dall'insegnante, sono in visita a un Museo di scienze naturali; in particolare osservano – con la guida del museo - un acquario con pesci ed altri viventi, di cui hanno già parlato a scuola.

Ruoli assegnati:

- Bambini**
- Guida**
- Osservatori**

Usciamo dal gioco
di simulazione,
per riflettere sul ruolo
di conduzione
dell'interazione verbale
da parte dell'insegnante,
in contesti di impiego
della lingua orale

Come gestisco
la comunicazione
con i bambini?
Perché in questo
modo?



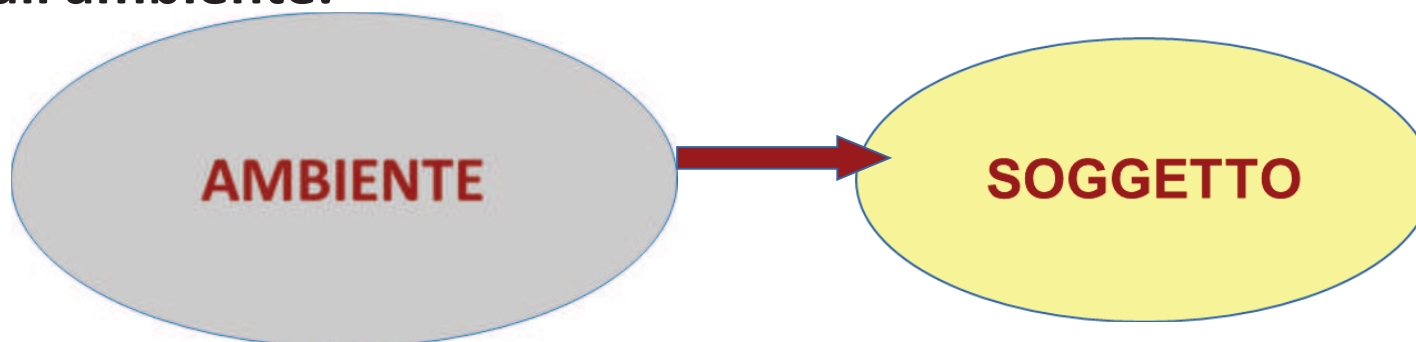
TEORIE SULLO SVILUPPO DEL LINGUAGGIO : La prospettiva comportamentista

«I bambini imparano a parlare in seguito ai rinforzi, negativi o positivi, forniti dai genitori, che plasmano le loro risposte scorrette finché diventano simili alle espressioni degli adulti».

(B.F. Skinner, Il comportamento verbale, Armando editore, Roma 2008, p.50.)

Il linguaggio si apprende in condizioni favorevoli e o appositamente predisposte e con azioni didattiche basate sul rinforzo.

L'apprendimento è considerato processo deterministico, caratterizzato da razionalità, efficienza, specializzazione, parcellizzazione, linearità, uniformità, per un soggetto modellabile dall'ambiente.



TEORIE SULLO SVILUPPO DEL LINGUAGGIO: La prospettiva innatista

Sulla base della constatazione della velocità con cui un bambino, nelle varie culture, si appropria della lingua, Chomsky ipotizza l'esistenza di una disposizione innata

«una grammatica universale, la quale contiene la descrizione degli aspetti strutturali condivisi da tutte le lingue naturali». (N. Chomsky, *Il linguaggio e la mente*, Bollati Boringhieri , Torino 2010, .143.)

che permette ad ognuno di comprendere e produrre il linguaggio, nella infinita varietà di forme in situazione.

Sulla base della relazione fra *competence* e *performace*, il linguaggio si sviluppa in modo autonomo, come processo di scoperta e applicazione di regole .

TEORIE SULLO SVILUPPO DEL LINGUAGGIO:

Le prospettive interazioniste

Piaget

Il bambino - considerato nella sua individualità – si sviluppa attraverso un processo di adattamento all'ambiente esterno, in una continua riequilibrio fra assimilazione e accomodamento, in una successione di stadi:

- senso-motorio (dalla nascita ai 2 anni)
- pre-operatorio (dai 2 ai 6/7 anni) – Comparsa/miglioramento del linguaggio
- operatorio-concreto (dai 6/7 agli 11 anni)
- operatorio-formale (dagli 11 anni in poi)

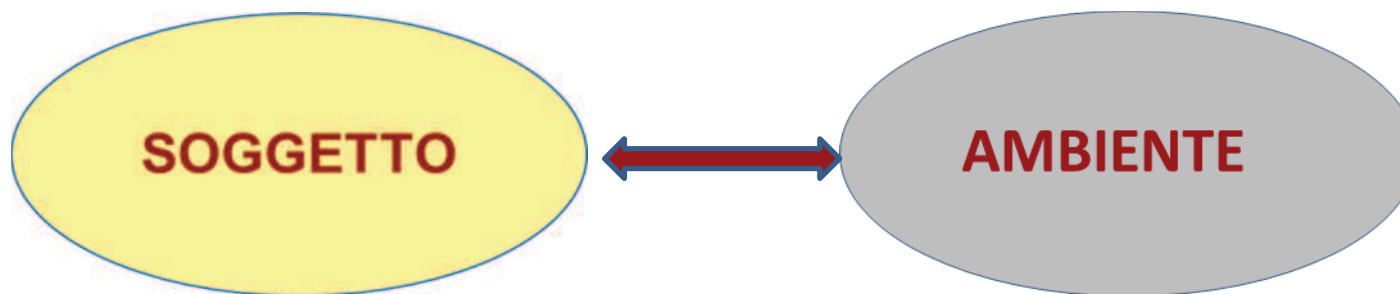
L'apprendimento si fonda sullo sviluppo.

Dal pensiero al linguaggio

Lo sviluppo del linguaggio dipende dallo sviluppo del pensiero.

Dal linguaggio egocentrico al linguaggio sociale

Dall'individuale al sociale



Vygotskij

*“Diversamente da Piaget noi sosteniamo che lo sviluppo non va nel senso della socializzazione, ma nel senso della trasformazione delle relazioni sociali in funzioni psichiche. Perciò tutta la psicologia del collettivo nello sviluppo infantile si presenta in una luce affatto nuova. Ci si chiede solitamente come questo o quel bambino si comporti nella collettività. **Noi ci chiediamo come la collettività instaura in questo o in quel bambino le funzioni psichiche superiori**”*

(Vygotskij, *Storia dello sviluppo delle funzioni psichiche superiori e altri scritti*, tr. it. Veggetti, Giunti, Firenze, 1960, p. 202).

Dal linguaggio al pensiero

- **Funzione sociale-comunicativa del linguaggio**
- **Linguaggio privato – egocentrico, impiegato per autodirigere la propria attività**
- **Linguaggio interiore, privo di oralità: pensiero**

Zona di sviluppo prossimale

“la distanza fra il livello attuale di sviluppo del bambino, così come è determinato da problem solving autonomo ed il livello di sviluppo potenziale, così come è determinato attraverso il problem solving sotto la guida di un adulto o in collaborazione con i propri pari più capaci” (Vygotskij, Op. Cit., p. 127).

Bruner

Le interazioni sociali che, nell'esperienza quotidiana, precedono, accompagnano o seguono le azioni vissute dal bambino, lo sostengono nell'elaborazione di significati, lo introducono nel sistema culturale di riferimento.

Il linguaggio è strumento di comunicazione e di rappresentazione del mondo.

Lo sviluppo è un processo sociale e culturale.

Scaffolding

E' "il processo che consente a un bambino o a un principiante di risolvere un problema, eseguire un compito o raggiungere un obiettivo che, senza aiuto, sarebbe oltre le sue capacità"

(Wood, Bruner, Ross, "The role of tutoring in problem solving", in *Journal of Child Psychology and Psychiatry*, n.17, p.34).

**OGGI IN LETTERATURA L' APPRENDIMENTO
È CONSIDERATO PROCESSO ...**



**QUALI TEORIE SULLO SVILUPPO DEL LINGUAGGIO RISULTANO
COERENTI CON QUESTA CONCEZIONE DI APPRENDIMENTO?**

Contesti per l'ascolto e il parlato



Conversazione in gruppo
(grande, piccolo, a coppia)



Discussione in piccolo
gruppo



Verbalizzazione in itinere
di attività



Scambi spontanei fra pari,
nei vari momenti della
giornata



Riflessione metalinguistica



Narrazioni

**Fondamentale - per rispondere alla varietà
dei bisogni dei bambini - è investire
intenzionalmente attenzione
sull'interazione verbale
fra pari e fra pari e adulti
nei vari momenti della giornata scolastica,
ben oltre la considerazione
di spazi/tempi strutturati
in modo specifico per la comunicazione.**

Ogni contesto interattivo porta ad attivare specifiche abilità

Conversazione

Intervenire con contenuti pertinenti rispetto allo scopo della conversazione:

- scambiarsi informazioni,
- esprimere emozioni,
-

Rispettare il turno di parola

Ascoltare il contributo degli altri

.....

Ogni contesto interattivo porta ad attivare specifiche abilità

Discussione

Porsi e porre domande su aspetti del problema che si sta affrontando

Chiedere e dare spiegazioni

Considerare il punto di vista dei pari

Argomentare il proprio punto di vista, l'accordo o il disaccordo

Ampliare, completare gli interventi altrui

.....

Ogni contesto interattivo porta ad attivare specifiche abilità

Narrazione

Comprendere / segnalare la coreferenza

Considerare le relazioni temporali fra gli eventi

Padroneggiare le relazioni causa – effetto

Prestare attenzione allo schema della storia

Crearsi aspettative sulla base delle formule tipiche delle storie

Attivare processi di identificazione

.....

Dalla pratica dell'interazione con altri





Il ruolo del docente

Il comportamento verbale dell'adulto,
per la asimmetria che lo connota,
ha un forte potere strutturante
rispetto ai processi di interazione

RISCHI

Limitare lo spazio
di partecipazione
dei bambini
alle pratiche
discorsive

OPPORTUNITÀ

Stimolare
l'espressione
linguistica
Sostenere la
dialogicità
Attivare la zona di
sviluppo prossimale
Gestire lo scaffolding

Comportamento non direttivo: strategie

Atteggiamenti di fondo

- Ascolto empatico
- Espressione di curiosità, attenzione
- Valorizzazione del contributo di ciascuno
- Astensione da giudizi, conferme, disconferme
-

Cura della forma degli interventi

- Indicazione chiara di consegne, obiettivi
- Domande aperte promettenti
- Riformulazione linguistica di interventi dei bambini
-



Potenziamento della relazione

- Invito all'esplicitazione del punto di vista personale
- Estensione al gruppo delle domande del singolo
- Valorizzazione del confronto, del contraddittorio
-

Arricchimento processi cognitivi

- Rispecchiamento
- Problematizzazione
- Considerazione delle modalità di sviluppo del ragionamento dei bambini
- Rilancio con inserimento di dati nuovi
- Sintesi
-

Errori possibili nella gestione dell'interazione

- Non esplicitare lo scopo dell'atto comunicativo
- Procedere per «domanda – risposta»
- Non raccogliere gli interventi che si distanziano dal punto di vista dell'insegnante
- Lasciare libertà fino al punto di svuotare di senso il processo comunicativo
- Proporre argomenti troppo lontani dalle possibilità di comprensione dei bambini o scarsamente coinvolgenti
- Limitarsi ad una interazione diadica fra adulto e singolo bambino

Sulla base delle considerazioni condivise

analizziamo criticamente

un altro contesto di interazione

(Filmato)